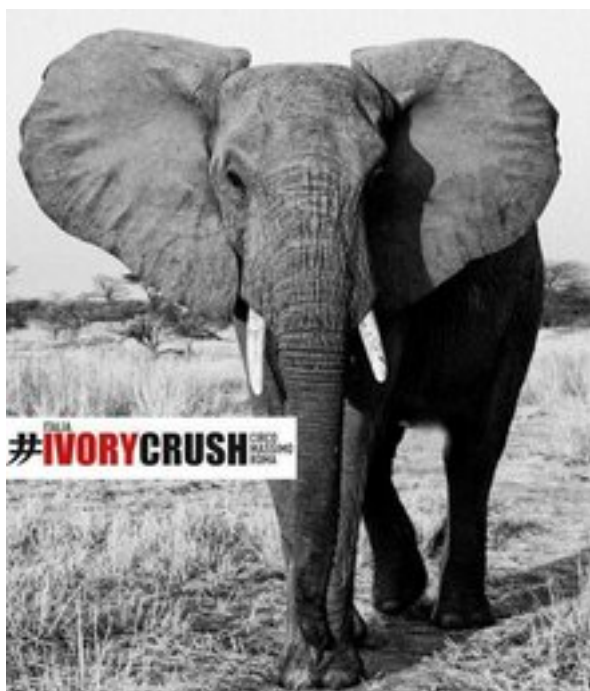


# Avorio al macero!



Domani al Circo Massimo evento pubblico di distruzione di oggetti in avorio per contrastare la strage di elefanti che sta estinguendo la specie in Africa. Galletti: "Numeri spaventosi di una pratica barbara"

Domani il **Circo Massimo di Roma** sarà teatro di un evento decisamente inconsueto per questo palcoscenico: **alle ore 17 i presenti assisteranno alla polverizzazione di oggetti in avorio** di diverse forme e dimensioni. Si tratta di un evento pubblico, simbolico e decisamente plateale che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla piaga della **strage di elefanti**, in atto in Africa ormai da secoli, che minaccia di estinguere la specie.

Non a caso l'

**Ivory Crush** avrà luogo al Circo Massimo, uno dei poli turistici della città eterna:

**il turismo infatti è il principale canale di smercio dell'avorio.** I viaggiatori, più o meno consapevoli dell'illegalità di importare oggetti derivati da parti di animali protetti, sono i migliori clienti finali per quei mercanti e trafficanti che alimentano il bracconaggio.

*"Il valore di questa iniziativa è innanzitutto nel suo messaggio culturale - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti -*

*vogliamo accendere i riflettori sui numeri spaventosi e sulle pratiche barbare che caratterizzano il traffico illecito di avorio nel mondo. Di fronte a un fenomeno di questa portata, che mette a rischio la specie degli elefanti e foraggia le reti criminali, l'azione dell'Europa e dell'Italia sarà quanto mai determinata".*

La conta delle vittime in effetti è impressionante:

**ogni anno 35.000 elefanti vengono uccisi unicamente per le loro zanne d'avorio.** Questo numero, già di per sé spaventoso, assume significati ancor più sinistri considerando che gli elefanti rimasti in Africa sono stimati in appena 350.000; una proiezione funesta sin troppo facile da calcolare: entro dieci anni potrebbe sparire dall'Africa

**l'intera specie, che all'inizio dell'800 contava 25 milioni di esemplari,** già ridotti a 5 milioni ad inizio '900. Dunque, quello che a un turista inconsapevole o indifferente può sembrare un souvenir, un bell'oggetto di artigianato locale, o persino un aiuto all'economia di paesi in via di sviluppo, si rivela essere una condanna quasi certa per gli elefanti.

L'evento di domani è

**organizzato dal Ministero per l'Ambiente,** che sarà rappresentato dal **ministro Galletti** in persona, e dall'ONG

**Elephant Action League,** impegnata non solo in campagne di sensibilizzazione ma anche in concrete attività di investigazione e contrasto "sul campo" alle organizzazioni criminali

che gestiscono il bracconaggio.

**In pericolo infatti non sono soltanto i grandi mammiferi, ma anche le comunità locali coinvolte nei traffici: "**

*I criminali non devastano solo le foreste e gli animali che hanno nel mirino - sostiene l'Elephant Action League - ma minacciano anche le vite di persone innocenti che si trovano coinvolte. Queste tragedie sono ignorate dalla maggior parte delle persone ma hanno un impatto globale: influiscono sugli ecosistemi planetari, sulle economie locali e globali, sullo sviluppo e sulla sicurezza internazionale."*

Dal catino del Circo Massimo, oltre al gesto simbolico di distruggere manufatti di valore estetico ed economico, verrà lanciata la proposta concreta di **azzerare il valore commerciale dell'avorio**, molla primaria del traffico di questo materiale. L'Ivory Crush (distruzione dell'avorio) è

**un evento ripetuto già molte volte in diverse città del mondo**, e molti paesi hanno distrutto le scorte di manufatti confiscati nei vari anni. La legge italiana è allineata alla convenzione internazionale che dal 1975 vieta il commercio delle specie a rischio: il

**CITES** (Convention on International Trade of Endangered Species) è in vigore nel nostro paese dal 1980, ribadito in seguito da regolamenti dell'Unione Europea; allo stato attuale regola il mercato di

**36.000 specie animali e vegetali**; per centinaia di queste è vietata l'importazione, l'acquisto e il commercio, di esemplari in vita o di parti come pelli, corni, gusci, bulbi, radici ecc. Perciò all'Ivory Crush di domani saranno presenti rappresentanti dell'ufficio italiano CITES e del

**Corpo Forestale dello Stato**, che si occupa del controllo sul territorio per applicare queste normative ed è protagonista della maggior parte dei sequestri, tanto di "merce", quanto di animali vivi. Per la nostra legge l'avorio sequestrato dalle forze dell'ordine non può essere commercializzato, ma solo utilizzato a scopi educativi (se ne vedono esposizioni negli aeroporti, come monito per i turisti in partenza per luoghi esotici) o, in ultimo, distrutto. Ciò che appunto avverrà domani,

**per la prima volta in Italia**, nell'evento del Circo Massimo.

Link:

<http://archivio.earthday.it/Custodire-il-Creato/Avorio-al-macero>